



GIORNATA INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON LA PALESTINA

29 NOVEMBRE

**ASSEMBLEA - DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA
UNIVERSITÀ DI TRENTO - ORE 14.00**

Studenti e giovani sono stati da sempre il motore delle rivoluzioni, e anche oggi è necessario partire da noi. Davanti all'ingiustizia che diventa legge, davanti all'oppressione che diventa status quo, di fronte a istituzioni che si riempiono la bocca di pace, ma armano e sostengono chi opprime e uccide, è chiaro che non possiamo rimanere fermi a guardare. Non possiamo aspettarci che i governi alleati e complici dell'oppressore mettano fine al massacro in corso.

Ed è per questo che la rivoluzione deve partire da noi, giovani studenti e studentesse; da qui, dai luoghi del sapere. Le nostre scuole e università non sono spazi di oppressione intellettuale e appiattimento politico, non lo sono nate e non permetteremo che lo diventino oggi. A cosa ci serve sapere e imparare, se non possiamo usarlo per essere liberi. E libertà non è forse il diritto di battersi anche per la libertà degli altri?

Nelle scorse settimane la lotta per la liberazione della Palestina si è fatta sentire fortissima nelle università italiane, da Nord a Sud: Napoli, Bologna, Roma, Padova, Macerata, Torino, Cosenza, Parma, Pisa e altre ancora, sono state occupate da studenti e studentesse. È arrivato ora il momento di unire le nostre forze e rendere la nostra azione organizzata e coesa: solo così la nostra lotta sarà vittoriosa. La nostra azione sarà efficace se organizzata e unita; il nemico oppressore sarà fermato solo se formeremo un fronte unito e compatto.



Il 29 novembre è la giornata internazionale di solidarietà con la Palestina. In questa giornata nei luoghi del sapere non vogliamo minuti di silenzio, perché è il silenzio che condanniamo. Ci prenderemo le università, e ci faremo sentire forti, uniti. Raccogliendo l'appello delle nostre sorelle e dei nostri fratelli dell'Università di Birzeit, in Palestina, vi chiamiamo ad opporvi ai crimini di Israele e alla complicità delle nostre istituzioni accademiche e politiche.

CHIEDIAMO AD OGNI STUDENTE, AD OGNI CLASSE, A TUTTI GLI ORDINI E I GRADI DELL'ISTRUZIONE, DI PROCLAMARE OCCUPAZIONI E SCIOPERI AD OLTTRANZA IN OGNI SINGOLA UNIVERSITÀ FINCHÈ LE UNIVERSITÀ NON PRENDERANNO SERIE MISURE A FAVORE DELLA PALESTINA

Alle università italiane chiediamo:

- 1. Una presa di posizione netta al fianco del popolo palestinese e per il cessate il fuoco immediato e l'apertura dei corridoi umanitari;**
- 2. La rescissione degli accordi e delle collaborazioni in atto con le università israeliane, essendo queste parte integrante e attiva del sistema coloniale e di apartheid israeliano;**
- 3. L'impegno a non sottoscrivere nuovi accordi con le università israeliane;**
- 4. La rescissione degli accordi e delle collaborazioni in atto con le istituzioni militari e con le aziende produttrici di armi, quali Leonardo S.p.A, e le loro estensioni di propaganda culturale, quale la fondazione MedOr, poiché crediamo la ricerca non debba in nessun modo sostenere la guerra né esserne sostenuta.**